Anno XXIII. Mercoledì 19 Ottobre 1870 N. 243

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 16 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Due decreti, di cui i lettori troveranno il testo più sotto, riguardanti l' estensione alle provincie romane di alcune disposizioni legislative.

Disposizioni nel personale dei notari e in quello dell' ordine giudiziario.

LA GUERRA PRESENTE E L' ITALIA

(Continuaz. vedi N. 237, al 242)

Ma lasciamo l' ingratissimo tema, e procediamo ad altro. In Italia è molto difficile parlare di religione, senza essere chiamato clericale o pretofobo. Tuttavia la religione rimarrà sempre, per lo storico e pel politico, uno dei fatti sociali più importanti. Dire, con la filosofia francese del secolo XVIII, che sono imposture di preti e non altro, è cosa che oggi nessuna scuola di storia o di filosofia permette. Neppure la mitologia greca o romana si discute a questo modo. Fino a che non vedremo una società senza religione, questa rimane per lo meno un fatto, è l' istituzione che educa, che ha forza sul maggior numero dei cittadini. E, per azione o per reazione, ha forza su quelli che ci credono e quelli che non ci credono. Ricordo di avere avuto, molti anni sono, l' onore di parlare a Monaco di Baviera, con uno dei più dotti professori della Germania, capo del partito cattolico colà. Egli mi diceva, deplorando le condizioni del cattolicismo nel suo paese: — In Germania sono tutti protestanti. Troverete dei filosofi, i quali negano Dio, negano ogni religione; ma se parlate loro di Cattolicismo, li vedete tornar subito protestanti. Tutto il male nella storia moderna vogliono derivare dal Cattolicismo, tutto il bene dalla Riforma. Direi quasi che gli stessi cattolici, non sempre si difendono da uno spirito protestante. È l'educazione che ognuno di noi riceve col latte, respira coll'aria; è nella nostra letteratura, nell'arte, nella scienza, nella politica, in tutto. — E noi possiam dire, invece, che l' educazione dei popoli latini è cattolica; e chi non esamina la natura e la storia del Cattolicismo, non si può render chiaro conto nè dei nostri vizi, nè delle nostre virtù.

Bisogna però osservare, che ogni religione si costituisce di due principali elementi. I suoi dommi che essa deve credere immutabili e rivelati, e quella che chiamerci la sua forma, elemento importantissimo che si connette col primo, ma che muta coi tempi i coi luoghi. E di questa che più particolarmente s' occupa la storia, essa è argomento importantissimo a chi vuol conoscere le condizioni dell' umana società. Oggi stesso, il Cattolicismo che si trova nella testa d' un montanaro non è certo identico a quello che si trova nella testa d' Alessandro Manzoni. Tanto più si potrà dire che il Cattolicismo dei tempi primitivi non era identico a quello di Gregorio VII o d' Alessandro Borgia. Vi fu una continua trasformazione, e vi fu una così grande decadenza nel secolo XVI, che una riforma era da tutti i fedeli universalmente invocata.

Scrittori molto autorevoli sostengono in Germania, che se l' opera di Lutero non fosse venuta a dividere la Chiesa, il Papato si sarebbe allora riformato, abbandonando quel potere temporale, prima sorgente di tutti i suoi mali. Si vedeva chiaro che la confusione del potere teocratico e del potere civile in una stessa persona riusciva funesta. Se nelle monarchie dell' Oriente, se nei tempi barbarici potè essere qualche volta necessaria, a lungo andare portò sempre al più crudele dispotismo, dannoso del pari alla religione ed alla società civile. Ma intanto il Protestantismo sorse gigante, commosse tutta la Germania, ed obbligò il Papato a reagire violentemente, cercando invece la sua forza in una più perfetta organizzazione, in un accentramento assoluto, in una cieca obbedienza. Da una repubblica quale era stata in origine, la Chiesa, trasformandosi a poco a poco, arrivò alla più assoluta monarchia. Per un momento il Papato sembrò aver nuova vita, corresse i suoi costumi, sostenne con energia la lotta; ma entrò in una via assai pericolosa. E i Gesuiti furono lo strumento più efficace di queste nuove lotte, e di questa trasformazione alla quale spingevano con tutte le loro forze. La natura del loro Ordine si prestava mirabilmente, perchè fondato appunto sulla più cieca obbedienza. Solo essi arrivarono a dire nei loro statuti, che i membri della Società dovevano essere nelle mani del superiore, come un bastone, come un cadevere, *perinde ac cadaver esset*. Il genio politico dei Papi trovava allora nell' indole dei popoli latini una materia docile a questo portentoso accentramento delle coscienze, e l' opera procedette con una singolare rapidità.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di avant' eri fra le sue ultime notizie scriveva:

Si conferma da varie parti che i gabinetti d' europa hanno considerato il *memorandum* della cancelleria prussiana sull' assedio di Parigi come una specie d' avviso indiretto che la Prussia non si opporrebbe all' amichevole intervento delle potenze neutrali in favore della pace.

Ciò che è positivo — e possiamo dirlo con sicurezza — è che i negoziati delle potenze medesime che languivano da qualche tempo, sono stati ripresi con nuovo vigore: e non è infondata la speranza che questa volta possano essere coronati da migliore successo.

Il solo ostacolo potrebbe ora venire dalla Francia: pare infatti che la prima condizione per l' intervento delle potenze neutrali debba essere un invito al giorno della difesa nazionale perchè proceda alle elezioni generali. E le ultime deliberazioni del governo francese non accennano a cambiamenti probabili in questo senso.

— Il conte Terenzio Mamiani è ritornato a Firenze.

— Il generale Ulloa ha ricevuto un telegramma del generale Garibaldi che lo invitava a recarsi da lui.

Il generale Ulloa, non ha potuto, per ragioni di salute, aderire all' invito dell' illustre generale.

— Togliamo dall' *Italia Militare*:

Un R. decreto del 13 ottobre stabilisce che il tribunale militare per giudicare gli uffiziali al quale sono relativi gli articoli 312 e 313 del codice penale per l' esercito, sederà in Roma per la divisione militare territoriale in Roma.

— Il medesimo giornale contiene i seguenti movimenti militari:

Il deposito (3° e 4° squadrone) del reggimento Savoia cavalleria, da Nola si trasferisce a Caserta.

Il 38° regg. fanteria (batt. mobili), da Forlì si è trasferito a Bologna.

Il comando generale del 4° corpo d' esercito è sciolto.

— Leggiamo nel *Diritto* di ieri:

Sabato si riunì il Consiglio dei ministri al ministero degli esteri; Thiers vi era presente.

— Lo stesso *Diritto* di ieri scriveva:

Il signor Thiers ha proseguito ieri le sue visite e si recò sul viale dei Colli che ammirò grandemente.

Recatosi a visitare la villa storica d' Arcetri, resa celebre dal soggiorno di Galileo, gli fu detto che occorreva il permesso speciale e ad onta ch' egli si facesse conoscere, il custode, fedele alla consegna, non volle aprirgli le porte.

Domani partirà per Tours.

— Intorno alla quistione del licenziamento di alcune classi di soldati, riferiamo queste linee d' una lettera fiorentina alla *Gazzetta di Torino*:

« Molti giornali avevano annunziato il prossimo licenziamento delle classi 1839-40. Questo provvedimento non fu ancora preso e mi viene assicurato che non lo si prenderà prima che la nuova leva del 1849 sia sotto le armi. Soltanto allora si esaminerà se convenga rinviare a casa quei soldati i quali fra pochi mesi avrebbero diritto al congedo assoluto ».

ROMA — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Ieri sera col diretto di Civitavecchia reduce da Milano giungeva quella parte della deputazione romana che si era recata a Milano ed a Torino per deporre una corona di fiori sulle tombe di re Carlo Alberto e di Camillo Cavour.

— A Roma fu pubblicato il seguente decreto:

IL LUOGOTENENTE DEL RE

In virtù dei poteri conferitigli col decreto 9 ottobre 1870.

Considerata la necessità di provvedere in via di urgenza all' amministrazione della giustizia.

Sulla proposta del consigliere di luogotenenza per gli affari di grazia e giustizia.

DECRETA

Art. 1. La giustizia civile e penale in Roma e nelle provincie romane è amministrata in nome del re dai soli giudici e tribunali laici attualmente esistenti che vengono provvisoriamente conservati.

Art. 2. Finchè non sia istituito in Roma un tribunale di appello civile e criminale, e non sia provveduto alle cause, che erano devolute ai Tribunali della Segnatura, della Rota, della Consulta, e di altra giurisdizione uguale, anche privilegiata, i termini giuridici per interporre e proseguire gli appelli e i ricorsi ai detti tribunali, secondo le rispettive competenze, sono prorogati fino a nuova disposizione.

Art. 3. Qualunque sentenza od ordinanza emanata sotto il passato regime, che si trovasse in istato eseguibile dovrà essere munita di un nuovo ordine esecutorio in nome del Re, da aggiungersi nello stesso atto, senza costo di spesa, dalla cancelleria del giudice o tribunale che ha emanato il provvedimento. Qualora si tratti del provvedimento di un giudice o tribunale ecclesiastico, il nuovo ordine esecutorio vi sarà apposto dalla cancelleria del tribunale civile.

Il presente decreto avrà immediatamente esecuzione.

Roma, 15 ottobre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

Il Cons. di Luog. per la Grazia e Giustizia

G. Avv. Piacentini Rinaldi

— Un altro decreto del luogotenente del Re prescrive che a datare dal 12 ottobre i servigii delle poste e del bollo per le manifatture di oro e di argento cessano di far parte dell' amministrazione delle finanze e passano col rispettivo personale alla dipendenza immediata dell'amministrazione dei lavori pubblici, agricoltura e commercio.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Un decreto reale dichiara sciolto l'esercito pontificio e ne pone gli ufficiali in aspettativa per riduzione di corpo.

I prigionieri indigeni di bassa forza già aggregati ai vari corpi dello stesso esercito vengono ora definitivamente assentati colla seguente formula: «Proveniente dalle sciolte truppe pontificie.»

L' assento durerà tre anni per tutti i corpi; solo per l' arma dei carabinieri avrà la durata di anni 4.

I graduati saranno ammessi col loro grado, salvo a definire l' anzianità allorquando si abbiano i documenti necessarii per iscrivere ai ruoli i servizi antecedenti.

— Leggesi nella *Capitale*:

È imminente la promulgazione in Roma e nelle provincie romane della legge sulla stampa e delle altre leggi organiche.

— Sappiamo che venne offerta all'ex-deputato Benedetto Cairoli la candidatura del collegio di Bracciano.

— Giuseppe Mazzini è in Roma fin da ieri sera, proveniente da Napoli. Riparte questa mattina.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo*:

Don Bosio Sforza Cesarini marchese di S. Fiora sarà nominato comandante della guardia nazionale a cavallo col grado di luogotenente. I giovani signori che la compongono si esercitano già da tre giorni sotto la direzione del nostro concittadino signor Augusto Sindici, luogotenente nel reggimento guide.

— I giornali di Roma narrarono, che contro il convoglio che riconduceva a Roma la deputazione era stato sparato un colpo di arma da fuoco che per buona ventura aveva ferito nessuno.

Ora sappiamo, che in seguito ad inchiesta fatta risultò, che nessun colpo venne sparato contro il convoglio, soltanto una guardia di finanza che era nel convoglio stesso essendosi accorta che il suo fucile era carico e volendo togliere la capsula, il colpo partì e fu udito dai viaggiatori, senza recare alcun danno.

TORINO — Si legge nella *Gazzetta di Torino*:

Ci s' informa da Firenze correr voce colà che il ministro d' agricoltura e commercio, onor. Castagnola, che ha chiesto un congedo, non intenda ritornare al suo posto.

Si fanno varii commenti intorno a questa risoluzione, che sembra definitiva.

— Ci si assicura che continuano giornalmente a partire dal nostro arsenale pezzi di grosso calibro e abbondanti munizioni pei forti di Bard, Exilles e Fenestrelle.

Da Genova e da Alessandria si spediscono pure continuamente cannoni per guarnire la frontiera dal lato di Ventimiglia.

MILANO — Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

Se debbo prestar fede ad una persona autorevole le cui informazioni non mi hanno mai ingannato, il plenipotenziario francese non esigerebbe niente meno che l' Italia prestasse alla Francia un concorso efficace contro la Prussia. Questo concorso si dovrebbe tradurre nell' invio di un esercito di 100,000 uomini. Egli promette in compenso 100 milioni per le spese e prende l' impegno in nome del suo governo di mettere ai voti la retrocessione di Nizza e di rispettare il voto di quelle popolazioni.

Per lusinghiere che siano queste proposte, non credo che il nostro governo si dimostri molto propenso ad accettarle.

GENOVA — Togliamo dal *Movimento*:

Il numero di coloro che fanno partenza alla volta di Francia per militare sotto Garibaldi si accresce. Fra gli ultimi partiti si nota il signor Angelo Del Bello, che lasciava testè il grado di tenente nel regio esercito, e i signori Gnecco e Grossi, volontarii nelle patrie guerre del 1860 e del 1867.

CIVITAVECCHIA — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Alcuni giornali italiani si sono fatti l' eco di rumori ingiuriosi che si erano fatti correre sul contegno dell' equipaggio della fregata francese l' *Orénoque* nell' occasione in cui il battello guarda-coste *San Michele*, montato da 4 marinari del corpo Reale equipaggi, naufragava in rada di Civitavecchia.

Dalle informazioni assunte dall' autorità civile e militare, non è risultato che l' equipaggio dell' *Orénoque* si sia rifiutato di portar soccorso a quel battello pericolante, ed il contro ammiraglio comandante in capo della Regia squadra corazzata ebbe a riconoscere l' insussistenza dell' accusa di inumanità lanciata contro l' equipaggio di quella fregata francese.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA 13 — La *Situation* pretende che nelle carte trovate alle Tuileries nulla vi sia che disonori l' imperatore o l' imperatrice, che potranno forse essere accusati soltanto di debolezza.

Quei documenti condannerebbero invece coloro che abbandonarono vilmente il sovrano, non appena vi fu l' ombra del pericolo.

Rincarendo su quanto disse nel numero precedente, la *Situation* qualifica per traditori i signori Schneider, Olivier e compagni, che furono aiutati nelle loro manovre dai signori Billault, Villemessant ed altri *ejusdem farinae*.

AUSTRIA — Il *Cittadino* pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 14:

« L' imperatrice partirà domani per il Tirolo. L' arciduchessa Gisella è partita oggi per la stessa destinazione.

« I due redattori della *Zukunft* furono oggi arrestati sotto l' imputazione di alto tradimento che avrebbero commesso con articolo del loro giornale.

« Il *Vaterland* ha notizie di Praga, secondo le quali da quella città sarebbero partiti gli inviti per un' adunanza di notabilità slave e russe. »

CRONACA LOCALE

Intendenza di Finanza. — Siamo informati che fra breve devono compiersi grandi modificazioni nell' Amministrazione delle Imposte Dirette, fra cui una completa riorganizzazione delle Agenzie delle tasse, colla creazione di agenti superiori ed altre misure che devono, dicesi, portare un po' d' ordine in quell' intricato labirinto che è l' Amministrazione delle tasse.

Marciapiedi. — Abbiamo visto con piacere ultimarsi il marciapiede del lato destro di *Ripa Grande* in direzione del *Montagnone*.

Così oltrecchè si è reso comodo il cammino per coloro che abitano nel dintorno del tronco non breve or ora compiuto o che debbono accedere colà pe' loro interessi, non proveranno più il disagio di camminare sui ciottoli que' molti che amano fare la passeggiata al *Montagnone* suddetto il quale, sistemato come è di presente e massime nella stagione estiva fatto ridente ed ameno luogo, mercè le premure intelligenti del sig. march. Giovanni Costabili incaricato della direzione de' lavori dei pubblici passeggi e del signor Antonio Livraghi solerte ispettore dei passeggi stessi, invita perfino i storpi a visitarlo.

Bravo Messer Municipio! Rammentatevi però che vi sono altri marciapiedi da costruire, da condurre a termine e da sistemare, e cioè quello a sinistra di via *Sabbioni*, l' altro in via *Sogari*, quello che principia dal negozio Bonamici in *Piazza dell' Erbe* e si congiunge coll' altro di strada *Sabbioni* etc. etc.

Su questo argomento v' intratteniamo altra volta e, come ci avete esauditi in parte, confidiamo non mancherete di ascoltarci anche nel resto.

Dono. — Abbiamo ricevuto in dono il secondo Volume degli Atti del Comizio Agrario di Ferrara compilati dal segretario del Comizio stesso sig. prof. cav. Giordano, preside del nostro Istituto industriale e professionale.

Nel mentre ci affermiamo grati allo spettabile presidente del Comizio sig. cav. Andrea Casazza che per questo regalo mostrò ricordarsi di noi, dobbiamo rallegrarci coll' egregio compilatore chè seppe con maestria pari all' accuratezza ordinare e disporre i molti oggetti dei quali il Comizio stesso si è occupato nell' anno 1869.

Società Filodrammatica Guarini. — Ieri sera al Teatro Bonacossi ha avuto luogo il preannunziato trattenimento drammatico.

Il plauso col quale il pubblico poco numeroso ma eletto accolse le nobili fatiche de' nostri filodrammatici ci fa meno rimpiangere la mancanza di quello spazio che avremmo voluto adoperare a intessere loro le debite lodi.

Al Teatro Comunale anco stasera riposo.

Ci si afferma che l'impresa ha già pensato a scritturare un altro tenore. Se ciò sussiste, ha fatto il suo dovere.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Ottobre 1870.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Montanari Antonio di Boara, d'anni 72, Boaro, vedovo.
Minori agli anni sette — N. 3.

18 Ottobre

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

MORTI — Bellini Maria di Ferrara, d'anni 44, conjugata — Manfrinati Giovanni di Ferrara, d'anni 75, possidente, vedovo — Fabbri Luigi di Ferrara, d'anni 27, oste, conjugato — Bianchi Ferdinando di Ferrara, d'anni 40, macellajo, conjugato.
Minori agli anni sette — N. 4.

Varietà

Arte, Beneficenza e Diletto. — I dolori, le ansie penose, i conati estremi di un popolo che lotta fieramente contro le armi straniere, non potevano ricevere miglior tributo di affetto e di simpatia dal pubblico di Firenze.

La rappresentazione datasi iera sera (15 corr.) alle Loggie a beneficio dell'Associazione patriottica francese riuscì splendidamente. La platea, le gallerie erano gremite di spettatori. Dai palchetti raggiavano li sguardi di cento gentili signore... Fate benefiche e patrone d'ogni atto pietoso.

Fra li intermezzi che s'alternarono a due graziosi scherzi comici recitati dalli artisti francesi il primo fu una romanza nella *Luisa Miller*, cantato da Baucardè. La voce di questo celebre artista, benchè logorata dal tempo, è ancor limpida, soavemente metallica e pieghevole alle più delicate sfumature del sentimento. Egli fu applaudito, lo sarebbe stato assai di più se le sue note non fossero state ieri sera alquanto velate da un'infreddatura.

La Giannini Milli declamò una poesia di sua composizione, poi, colle rime che le vennero date dal pubblico improvvisò un sonetto, e lo improvvisò con quel verso facile, colorito, armonioso, con quella meravigliosa prontezza, con quell'accento infiammato che commove ed esalta. Il tema della poesia letta, come di quella improvvisata era un tributo di dolore e d'affetto alla Francia, ed un augurio che l'Europa ponga fine ad un orribile eccidio. È inutile dire che la celebre poetessa fu entusiasticamente festeggiata.

E pure applauditissima fu la signora Fuà Fusinato che declamò essa pure una poesia scritta da lei stessa. Era una pietosa elegia sgorgata da un cuore gentile, una appassionata espressione di affetto per un popolo sì crudamente percosso dalla sventura, un appello generoso e penetrante alla carità degli italiani. — Ed i sentimenti così melanconici e delicati trasfusi nella sonora venustà di poche strofe, furono dall'egregia signora recitati con grazia ammirabile.

E il pubblico commosso e plaudente mostrò di sentire che

.... il cor, s'altro non puote, a noi suade
Mentre ai vinti guardiamo e ai vincitori,
Del popolo che cade
Rammentar le virtù, scordar gli errori.....
Il cor libero, illeso,
Di servo encomio e di codardo oltraggio,
Reca pietoso omaggio
A chi provò della sventura il peso,
E vuol ch'oggi si porti
Bende ai feriti più che lauri ai forti.

Tommaso Salvini declamò poi il *Guanto* di Schiller, tradotto dal Maffei, con azione magistrale e quella squisita interpretazione e quella vivezza di colorito che valsero al celebre artista l'ammirazione di tutta Italia.

Il trattenimento non poteva riuscire più grato, artistico e commovente, ad onore di chi lo promosse e di chi vi prese parte. *(Diritto)*

Ultime Notizie

Togliamo dall'*Opinione* d'oggi le seguenti notizie:

Il ministro delle finanze, partito iersera per Roma, sarà di ritorno a Firenze giovedì. Nello stesso giorno ritornerà pure da Torino il presidente del Consiglio.

Il sig. Thiers è partito oggi, 18, da Firenze col convoglio diretto delle ore 5 pom. per ritornare in Francia.

L'illustre storico era stato incaricato di un'ardua missione dal suo governo, della quale la perspicua di lui intelligenza e la grande di lui esperienza de' pubblici negozi gli facevano prevedere il risultato. Ma egli l'ha assunta come un cittadino che non deve rifiutare alla sua patria, nelle condizioni più difficili e dolorose, il concorso dell'opera propria. E niuno poteva argomentarsi d'esser più di lui in grado di scandagliare gl'intendimenti delle altre potenze europee rispetto a questa guerra, che semina tante rovine, di studiare e conoscere le inclinazioni dell'opinione pubblica e giudicare che cosa avesse a sperare la Francia dall'Europa.

Il sig. Thiers è stato ricevuto dappertutto con que' riguardi dovuti alla sua alta posizione ed all'ufficio che adempieva. Ma se a Londra, a Pietroburgo, a Vienna egli venne accolto con grande distinzione, a Firenze può dirsi che a questa si aggiunsero le dimostrazioni di cordiale simpatia.

Fu già annunziato ch'egli era stato incaricato d'investigare se a Firenze ci fosse stata disposizione ad intendersi per un intervento armato. Non v'ha dubbio che la domanda d'un soccorso, non solo nelle presenti circostanze, ma anche prima della capitolazione di Sèdan non poteva esser suggerita da altro pensiero fuorchè di allargare il campo della guerra e di convertire il conflitto tra la Prussia e la Francia in un conflitto generale europeo.

Quale potenza avrebbe osato di assumere risponsabilità d'una risoluzione sì grave? Qual governo non indietreggerebbe dinnanzi all'accusa d'aver gittata in fiamme tutta l'Europa, inorridita delle calamità della guerra che si combatte in Francia? Il sig. Thiers non è uomo da pascersi di illusioni. Egli è un politico troppo provetto per non comprendere che, nelle presenti condizioni, le potenze d'Europa, anzichè prolungare la guerra, sarebbero pronte ad adoperare i loro buoni uffici, quando fossero richiesti, per affrettare una pace, che credono debba esser desiderata anco dalla Francia.

Ma chi firmerà una pace, quale la Prussia si crede in diritto d'imporla? Chi firma una pace onerosa, si sacrifica pel proprio paese e non può sperare la sua assoluzione che dall'avvenire, poichè le nazioni non muoiono, e quelli che si compromettono per trarle da' disastri che avrebbero voluto prevenire, avranno il compenso che la giustizia e la riconoscenza de' popoli assicurano a chi rende loro de' segnalati servizi.

Molte persone ed uomini politici erano alla stazione per salutare il signor Thiers. Esso s'informò con molto interesse dei nostri lavori ferroviarii e sopratutto del traforo del Moncenisio, e disse che sperava di ritrovarsi anche esso presente all'apertura del famoso *tunnell*.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Kragujevatz* 17. — Il Governo presentò alla Scupcina la convenzione con la Romania per l'estradizione dei delinquenti non politici e disertori.

Il bilancio del 1872 presenta un sopravanzo di 400 mila piastre.

Tours 17. — Un comunicato del *Moniteur* dice che imperiose necessità impongono a Gambetta il dovere di recarsi immediatamente presso l'armata dei Vosgi la cui missione fece arrestare la marcia dei prussiani sopra Lione.

L'assenza di Gambetta durerà soli tre giorni. Cremieux terrà l'interim.

Un decreto ordina che le Società ferroviarie devono prendere immediatamente misure per accelerare il trasporto delle truppe e del materiale da guerra.

Firenze 18. — *Tours* 17. — Un decreto del Governo di Parigi in data 11 ottobre, proroga fino al 15 novembre il termine della scadenza degli effetti di commercio.

Il decreto del Governo di Tours in data 13 su lo stesso soggetto è quindi annullato.

L'armamento delle guardie nazionali prosegue attivamente.

Furono distribuiti 1,133,341 fucili compresi 280,738 per le guardie mobili di Parigi. Un numero eguale si distribuirà prossimamente dalla Commissione d'armamento.

Bruxelles 17. — L'*Etoile Belge* ha un dispaccio da Mariemborgo 16, il quale dice che un pallone partito alle ore 7 del mattino da Parigi con 4 viaggiatori e due sacchi di dispacci discese presso Mariemborgo alle ore una.

Il pallone era diretto da Godard figlio.

Parigi continua ad agire eroicamente.

Ieri vi fu una battaglia sotto le mura di Parigi, 3000 prussiani sarebbero rimasti uccisi.

Vienna 17. — Cambio di Londra 124. 10.
Napoleoni d'oro 9. 92.

Berlino 17. — Rendita italiana 54 1/4.

BORSA DI FIRENZE

	17		18	
Rendita italiana	57 30	57 20	57 40	57 35
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	17		18	
Oro	21	13	21	08
Londra (tre mesi)	26	31	26	32
Francia (a vista)	—	—	—	—
Prestito Nazionale	77	80	78	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	462	—	462	—
Azioni » »	677	—	678	—
Banca Nazionale	2350	—	2350	—
Azioni Meridionali	324	50	325	—
Obbligazioni »	—	—	—	—
Buoni »	413	—	412	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	76	20	76	10

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

Imposta sui fabbricati per l' anno 1871

NOTIFICAZIONE

A tenore dell' Articolo 9 del Regomento per l' imposta sui fabbricati, approvato con R. Decreto 28 Agosto 1870 N. 5832, il sottoscritto rammenta a tutti i possessori di fabbricati e di altre costruzioni nel Comune l' obbligo di farne la dichiarazione e di denunziarne il reddito per mezzo delle schede a tal uopo distribuite.

Coloro che non abbiano ricevuta la scheda sono invitati a richiederla all' Uffizio comunale o all'Agenzia delle imposte.

Le schede debitamente riempiute devono essere restituite, entro un mese dalla presente notificazione all' Agenzia delle imposte.

Trascorso detto termine, l' Agente farà d' Uffizio la dichiarazione per coloro che l' avranno ommessa, e applicherà le pene pecuniarie comminate dalla Legge.

Dalla Residenza Comunale
addì 15 *Ottobre* 1870.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
A. NICOLINI

Estratto del Regolamento

Art 49. Coloro che entro il termine indicato all' articolo 23 (*entro un mese dalla presente notificazione*) non abbiano fatta dichiarazione, ancorchè non avessero ricevuto la scheda, sono assoggettati ad una pena pecuniaria eguale al triplo della imposta dovuta pel reddito non dichiarato.

Alla stessa pena va assoggettato chi nella dichiarazione abbia omesso il reddito di qualche fabbricato.

Art. 50. Quando la omissione si riferisce a fabbricati esenti, la pena pecuniaria è di lire 25 per ciascun fabbricato non dichiarato.

Art. 51. Per le dichiarazioni infedeli si applica la pena pecuniaria del triplo dell'imposta sulla differenza tra il reddito dichiarato e quello accertato, purchè tale differenza sia maggiore di un quarto di detto reddito accertato.

Il confronto dei redditi per stabilire detta differenza deve essere fatto separatamente per ciascun fabbricato.

Qualora la pena pecuniaria si riferisca a redditi per i quali fu prodotta la scritta o dichiarazione firmata dall' inquilino, anche questi è solidalmente tenuto al relativo pagamento.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

Coll' art. 23 del Regolamento per l' applicazione dell' imposta sui fabbricati, stato approvato con R. Decreto 28 Agosto 1870, era prescritto che le schede riempite per le dichiarazioni per l' applicazione dell' imposta sui fabbricati, dovessero essere rimesse all' Agenzia delle imposte, od all' Uffizio Comunale entro un mese dalla notificazione di cui all' art. 3, del Regolamento suddetto.

Con altro R. Decreto però in data del 15 corrente Ottobre, il termine utile per la presentazione delle anzidette schede, essendo stato prorogato a tutto il venturo Novembre, si rende nota questa disposizione per norma degli interessati.

Ferrara 17 Ottobre 1870.

IL PREFETTO
ELIA

Il R. Prefetto
DELLA PROVINCIA DI FERRARA
FA NOTO

Che avendo la maggior parte delle società mineralogiche della Sardegna, le quali hanno fin qui avuto il principale loro sostegno nella floridezza delle case bancarie Francesi, Inglesi e Belgiche, deliberato di non riattivare in quest' anno i lavori in vista delle attuali condizioni del credito e dell'industria, tutti gli operai, che accorressero in quell' Isola, per attuare i guadagni ottenuti nelle passate stagioni, si troverebbero quasi tutti senza lavoro, con grande loro danno, e non senza quello dell' Erario dello Stato, il quale dovrebbe provvedere al loro rimpatrio.

Chi adunque credesse di intraprendere il viaggio alla volta di Sardegna, non lo faccia, se non quando abbia affidamento certo di lavoro, o possegga almeno i mezzi per rimpatriare.

Ferrara, 17 Ottobre 1870.

IL PREFETTO
ELIA

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

—o—

Ad istanza del sig. Avvocato cavaliere Giulio Cesare Ferrarini, fu Giuseppe, domiciliato a Ferrara.

L' infrascritto Usciere addetto al Tribunale civile di Ferrara,

NOTIFICA

Che sotto il quindici corrente ottobre, a termini dell'art. 141 del codice di Procedura civile ha intimato al Dott. Giorgio Bernardi fu Mario, d' ignoto domicilio, residenza, e dimora, il verbale di delibera dodici settembre p. p. redatto dal Cancelliere del prefato Tribunale Dott. Giuseppe Camous registrato nel successivo giorno quattordici al Lib. 26, Fog. 53, N. 1229, giudiz. con lire tre centesimi trenta, col quale verbale venne deliberato a favore del sig. Avvocato cavaliere Giulio Cesare Ferrarini una casa situata in questa via Montebello con piccolo scoperto, segnata al civico N. 66, distinta in mappa col N. 3457, per il prezzo di Lire cinquanta netto da aggravio percuotente la casa stessa, già di ragione del nominato Dottor Giorgio Bernardi.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Ferrara il diecisette ottobre mille otto cento settanta.

Il presente estratto si rilascia per uso d'inserzione in Gazzetta a forma di legge.

Ferrara 17 Ottobre 1870.

IGNAZIO MARTINENGO

Registrato al N. 2145.
Ferrara 17 Ottobre 1870.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale d' immobile

Prima Inserzione

Nel giorno venticinque (25) Novembre prossimo alle ore undici (11) antimeridiane, avanti questo Tribunale Civile di Ferrara nella sua solita residenza, e ad istanza della Congregazione di Carità di Ferrara, in pregiudizio della Mignardini o Mainardini Angela, moglie a Pietro Pozzati di Ferrara

Si procederà all' incanto per la vendita e successivo deliberamento di

Tre fabbriche ossia case con piccolo scoperto situate in Ferrara nella via dell' Assiderato, due delle quali unite, e separata l'altra, segnate le due prime ai Civici Numeri 4761, 4762 ed ai Numeri nuovi 16 e 18, distinte nei registri censuari coi Numeri di Mappa 4270, 4271, 4272, 4273, 4274, 4275 p. composte l'una a pian terreno d'un ingresso, di tre camere e di una legnara, al piano superiore di tre ambienti; la seconda di ingresso e d' una camera al piano terreno, ed al piano superiore d' una camera e d'un camerino, oltre le relative scale; segnata la terza al Civ. Num. 4260 e Numero nuovo 20, marcata nelle Mappe censuarie coi Numeri 4275 p. 4276, e composta di soli tre ambienti al pianterreno: Quali tre case gravate da due livelli, l' uno di Lire sei, centesimi trentotto e millesimi quattro, a favore di questo Capitolo metropolitano, l' altro di Lire venti, centesimi trentaquattro e millesimi otto verso l' Opera Pia istante, confinano da levante e settentrione colla via stessa dell' Assiderato, da mezzodì colla mura della Città mediante i rampari di Piangipane, da ponente con altre ragioni Mignardini Pozzati, faccienti angolo parte a metà muro, e pel resto con orto, salvi ecc.

Da esporsi in vendita sul prezzo risultante dalla perizia Laderchi in Lire duemila duecento cinquantaquattro e centesimi ottantaquattro, ribassato però di un decimo per difetto di offerenti al primo esperimento e ridotto così a Lire duemila ventinove e centesimi trentasei, oltre gli aggravi preindicati, e sotto le condizioni nel bando medesimo specificate, a cui ecc.

Ferrara 19 Ottobre 1870.

GAETANO TUMIATI Procuratore

SUNTO DI CITAZIONE

—o—

Sopra istanza di Venanzio Matteucci di Boccaleone, rappresentato dall'Avvocato Gaetano Novi, da me infrascritto Usciere nel giorno 12 Ottobre 1870, e dall'Usciere Curti di Argenta nel 7 Ottobre anno stesso, vennero citati:

Li signori Leone Avv. Ravenna Procuratore della Banca Nazionale di Ferrara ingegnere Gaetano Guidicini di Argenta, e Magrini Giuseppe d' ignota dimora:

A comparire avanti il R. Pretore del Mandamento di Argenta nel 17 Novembre 1870 alle ore undici 11 antimeridiane: Onde:

Sentir destinare il giorno per la prestazione del giuramento del Perito signor Guidicini nominato colla sentenza 28 Giugno 1870 del R. Tribunale di Ferrara a stabilire sulla identità di un Fondo di cui è questione in separazione quando non piacesse al R. Pretore di ricevere il giuramento all' Udienza stessa.

Ferrara 19 Ottobre 1870.

IGNAZIO MARTINENGO — Usciere.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*